



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

**IPPC**

**Direttiva Europea 2010/75/UE**

**D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

**Elaborato Tecnico Descrittivo**

Rev.4 del 18.03.2020

**Denominazione Azienda**

Contestabile Ambiente Srl

Data 18/03/2020

Firma.....

## SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	6
A.2. Attività svolte nel sito	8
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	9
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	10

## SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1 Schema a blocchi	13
B.2 Diagramma di flusso	13
B.3 Ciclo produttivo	13
B.4 Produzione dell'impianto	14
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	14

## SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	17
C2 Prodotti e sottoprodotti	18
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	18
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	19
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	20

## SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	22
D2 Scarichi	24
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	28
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	30

D5 Bilancio idrico	32
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	33

### SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	34
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	34
E3 Emissioni diffuse	34
E4 Emissioni convogliate	35
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	36
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	36

### SEZIONE F: EMISSIONI SONORE

F1 Scheda riepilogativa	37
-------------------------	----

### SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI

G1 Procedure di Gestione	40
--------------------------	----

### SEZIONE H: ENERGIA

H1 Energia prodotta e /o recuperata	43
H2 Energia acquistata	45
H3 Consumo di Energia	45
H4 Bilancio Energetico di sintesi	46
H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	47

### SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I1 Dati Caratteristici dell'impianto	50
I2 Interventi proposti	52

### SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L1 Emissioni in atmosfera	54
L2 Emissioni in acqua	56
L3 Rumore	58
L4 Rifiuti	59
L5 Monitoraggio acque sotterranee	60
L6 Manutenzione e calibrazione	60
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	62

### SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	63
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	63
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	64

### SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	65
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	66

# SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

## A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione Impianto	Contestabile Ambiente Srl
Attività Svolta	Trattamento biologico rifiuti organici differenziati
Codice fiscale azienda	01131360669
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.3 lett. b) p.to 1 -

### A.1.1 Localizzazione

Provincia	L'aquila	Comune	Massa d'Albe
Indirizzo	Sp. Palentina	CAP	67051
Sede Legale	Via Mons. Bagnoli,132 - 67051 Avezzano (AQ)	Indirizzo sede legale	Via Tarvisio 2 - 00198 Roma (RM)
Recapiti telefonici	08631855114	Fax	0863509354
E-mail	giorgio@gruppocontestabile.com	Pec	contestabile.senior@pec.it

### A.1.2 Gestore (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)

Nome	Giorgio	Cognome	Contestabile
Codice Fiscale	CNTGRG84M30A515U		
Telefono	08631855114	Fax	0863509354
E-mail	giorgio@gruppocontestabile.com	Pec	contestabile.senior@pec.it

### A.1.3 Legale rappresentante

Nome	Domenico e Giorgio	Cognome	Contestabile
Codice fiscale	CNTDNC54S27A515C		
Telefono	08631855114	Fax	0863509354
E-mail	giorgio@gruppocontestabile.com	Pec	contestabile.senior@pec.it

#### A.1.4 Referente IPPC

Nome	Giorgio	Cognome	Contestabile
Telefono	08631855114	Fax	0863509354
E-mail	giorgio@gruppocontestabile.com	Pec	contestabile.senior@pec.it

#### A.1.5 Altre Informazioni

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	ROMA (RM)	n.	RM - 1531026
Classificazione industria insalubre		I classe dal R.D. 1265/34	
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP?			
SI		<input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

#### A.1.6 Dati installazione

N. totale dipendenti	9	Anno di riferimento	2016	Anno inizio attività	2015	Anno ultimo ampliamento	
----------------------	---	---------------------	------	----------------------	------	-------------------------	--

**Anno di riferimento:** Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera.

**Anno ultimo ampliamento:** indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...

Categoria	Piccola Impresa	Piccola impresa
	Media Impresa	
	Grande Impresa	



## Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

### Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

#### A.2. Attività svolte nel sito

**N° attività IPPC:** indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

**Categoria di attività IPPC e codice IPPC:** per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

**Codice NOSE-P:** Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

**Codice NACE:** Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Recupero di rifiuti non pericolosi mediante trattamento biologico per quantitativi superiori a 1) 75Mg/g	5.3. Lett. b			

**N° attività NON IPPC:** assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i – quater dell'art.5 del D.Lgs. 152/06 e le attività ippc sotto soglia.

A.2.2 Attività' NON IPPC	
N°	Descrizione attività NON IPPC

### A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Massa d'Albe	34	97-99-100-101-102-106-107	20.260	E 366601	N 4661031

A.3.2 Superficie del sito			
Superficie totale m <sup>2</sup>	20.260		
Superficie coperta m <sup>2</sup>	8.107	Impermeabilizzata m <sup>2</sup>	9.173
		Non impermeabilizzata m <sup>2</sup>	3.000

A.3.3 Destinazione d'uso	
Destinazione d'uso come del complesso come da PGRC	Industriale
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	Cfr All. B3 e SIA



#### A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Programma poliennale Alba Fucens: *Va prioritariamente perseguito il ripristino a zona agricola con possibilità di riconvertire parte della superficie aziendale .....(omissis)... ad insediamenti artigianali ed industriali mediante progetti piano volumetrici". (Art. 5 – Norme per la riconversione)*

La CESCA s.a.s. ha ottenuto nulla osta da parte dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo, prot. n. RA 270546 del 29 Novembre 2012 per lo svincolo del lotto 4 dall'area di cava al fine di permettere la riconversione prevista nel predetto Programma Poliennale.

### A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

#### A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Ambiente	Regione Abruzzo	VIA. 2283/2013	-	Art. 23 D.Lgs. 152/06
Rifiuti	Regione Abruzzo	DA 21/103 del 25/06/2014	25/06/2024	Art. 208 D.Lgs. 152/06
Emissioni	Regione Abruzzo	DA 21/103 del 25/06/2014	25/06/2024	Art. 269 D.Lgs. 152/06

#### A.4.2 Certificazioni

ISO 14001	n.	del
ISO 9001	n.QBC342	Del 17/06/2016
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del

<b>A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.</b>		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI'	<u>NO</u>
Se SI' compilare la tabella D.3		

<b>A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies</b>		
L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI'	<u>NO</u>
Se SI' compilare la Sezione N		

<b>A.4.5 Procedimenti ambientali</b>					
Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti					

#### A.4.6 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:

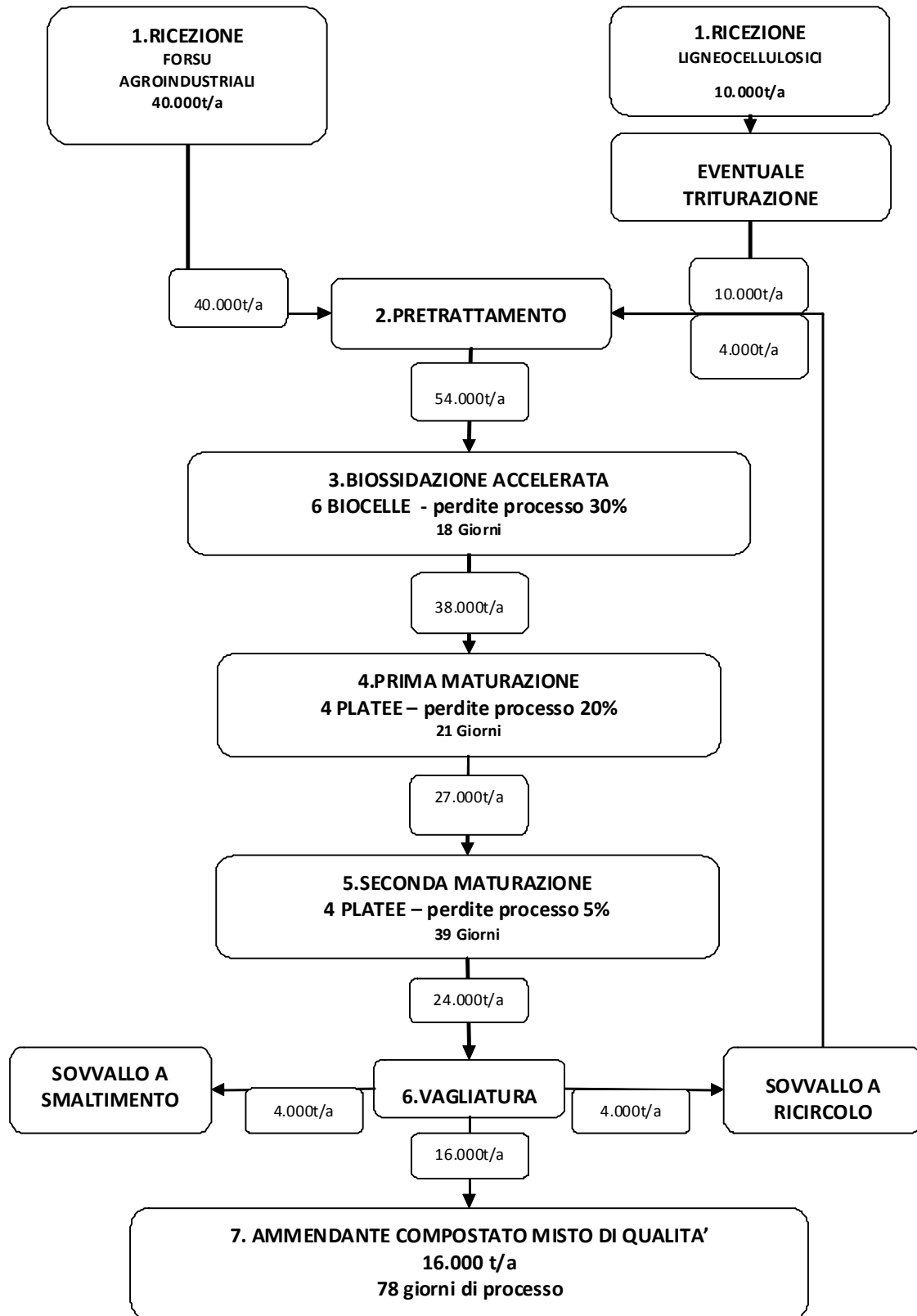
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<b><u>NO</u></b>
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<b><u>NO</u></b>
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<b><u>NO</u></b>

#### Allegati alla SEZIONE A

Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA.	A.4
Esiti procedura di screening ai sensi del DM272/14	A.5
Altro (specificare)	

## SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### B.1. Schema a blocchi



## B.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				<input checked="" type="checkbox"/> Continua					<input type="checkbox"/> Stagionale						
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	07.00	Alle	13.00												
Dalle	13.00	Alle	19.00												
Dalle	19.00	Alle	01.00												
GG/mese															
Ore/mese															

## B.4. Produzione dell'impianto

**Tipo di prodotto:** considerare esclusivamente il prodotto finito.

**Potenzialità massima di produzione:** è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
5.3 lett.b)	Ammendante Compostato misto	t		10.000t

## B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

Deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applicabili.

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

Il progetto dell'impianto che ha portato all'approvazione dello stesso ex art. 208 era stato redatto sulla base delle indicazioni pertinenti contenute nelle BAT di cui al DM 29/01/2007.

Come noto, la Circolare MinAmb n.22295/Gab del 29/10/2014 ha stabilito che le BAT di cui sopra non costituiscono più riferimento normativo.

Con Decisione Commissione Ue 2018/1147/Ue del 10/08/2018 sono state adottate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per le attività di trattamento dei rifiuti - Direttiva 2010/75/Ue.

L'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 riporta: " *Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione;*"

Nella seguente tabella B.5.2. viene pertanto verificata l'applicazione delle BAT pertinenti nella configurazione impiantistica esistente, tenuto conto che, nel caso di BAT non applicate, a discrezione dell'Autorità Competente, si potrà prescrivere applicazione entro la data del 10/08/2022.

Le BAT non pertinenti non verranno riportate.

<b>B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC</b> Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
BAT 1 - Prestazione ambientale complessiva	Istituire sistema di gestione della qualità ambientale (SGQA)	Indicazioni sistema di gestione della qualità ambientale	NO		La scrivente sta ultimando l'iter amministrativo per l'ottenimento della Certificazione di Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015
BAT 2 - Miglioramento prestazione ambientale	Procedure accettazione rifiuti, tracciabilità rifiuti, SGQA, gestione rifiuti	PMC e controllo parametro processo, Registro C/S	Si		Vedi BAT1
BAT 3 - Inventario flussi	SGQA	Indicazioni SGQA			Vedi BAT1
BAT 4 - Riduzione rischio ambientale	Ubicazione e funzionamento deposito		Si		
BAT 5 Movimentazione rifiuti	Movimentazione rifiuti ad opera di personale competente. Tracciabilità dei movimenti	Registro C/S	Si		
BAT 6 - Scarichi idrici	Monitorare i principali parametri di processo	PMC	Si		L'impianto non prevede scarico in corpo idrico superficiale
BAT 8 - Emissioni convogliate in atmosfera	Monitoraggio annuale	PMC - controllo emissioni quadrimestrale	Si		
BAT 10 - Monitoraggio emissioni odorigene	Controllare periodicamente le emissioni di odore	PMC - controllo emissioni quadrimestrale	Si		
BAT 11 - Monitoraggio	Monitorare almeno una	Contatore	Si		

consumo acqua	vola l'anno il consumo idrico	volumetrico			
BAT 12 - Piano gestione odori	Piano contenente protocollo azioni, protocollo monitoraggio, prevenzione e riduzione fonti	PMC - controllo emissioni quadrimestrale	Sì		Per quanto concerne un documento di protocollo, se necessario l'Azienda lo predisporrà nei tempi previsti dall'A.C.
BAT 14 - Emissioni diffuse	Azioni gestionali per ridurre emissioni diffuse		Sì		Il Gestore minimizza il quantitativo di rifiuti ligneocellulosici depositati all'esterno, umidifica i cumuli, non effettua triturazione in condizioni di vento.
BAT 17 - Rumore e vibrazioni	Protocollo monitoraggio acustico	PMC e Monitoraggio acustico	Sì		
BAT 18 - Rumore e vibrazioni	Azioni gestionali per prevenire emissioni sonore		Sì		
BAT 19 - Consumo idrico	Azioni gestionali per ridurre utilizzo acqua		Sì		Riutilizzo acque processo, minimo attingimento dal pozzo utilizzo di sistemi di pulizia con sistemi a grilletto
BAT 21 - Emissioni da inconvenienti ed incidenti	Prevenire conseguenze ambientali di inconvenienti ed incidenti		Sì		L'azienda ha presentato il Piano di Emergenza Interno ai sensi dell'art. 26-bis L.132/2018 ed inoltre mantiene in perfetta efficienza tutti i sistemi di prevenzione e protezione, compreso l'impianto antincendio
BAT 33 - Trattamento biologico rifiuti - Rifiuti	Selezionare i rifiuti in ingresso	Ritiro dei soli rifiuti autorizzati - Registro C/S	Sì		
BAT 34 - Trattamento biologico rifiuti - Emissioni	Per ridurre le emissioni convogliate la BAT chiede di utilizzare una tecnologia con biofiltro (p.to b)		Sì		
BAT 35 - Trattamento biologico rifiuti - Scarichi e fabbisogni	Vengono richieste tecniche di segregazione dei flussi di acque, ricircolo acque di processo, riduzione acque di processo		Sì		
BAT 36 - Trattamento aerobico rifiuti - Emissioni in atmosfera	Monitoraggio delle caratteristiche del rifiuto e parametri di processo	PMC - Registro C/S - Software gestionale controllo parametri processo	Sì		
BAT 37 - Trattamento aerobico rifiuti - Emissioni odorigene e diffuse	Per prevenire le emissioni diffuse di polveri ed odori provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto la BAT chiede di applicare una o più tecniche		Sì		L'attività d'impianto si svolge tutta all'interno di locali chiusi e dotati di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria. L'unica fase di trattamento esterna è il deposito e triturazione del rifiuto ligneocellulosico che viene comunque minimizzata da accorgimenti gestionali



B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore				
Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti				
Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale		
Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?	SI	<u>NO</u>
Se SI descrivere quali sono le misure adottate		

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	B1 Tavola
Schema di Flusso produttivo	B2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	B3
Altro (specificare)	

## SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

**Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.**

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
  - Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
  - Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase
  - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate
  - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto
  - Frasi di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza)
  - Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati
  - Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

### C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	Scrubbers	Area biofiltro	Cisternetta	Liquido	Skin Corr. 1A	H314	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> 15-50%	-	2000l	
2											

## C.2- Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.

## C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

**La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15**

**Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. .105/15\_\_\_\_\_**

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
H3	-	2000	litri

## C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia
- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.
- Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
<b>H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub></b>	01-2119458838-20	Skin Corr. 1A H314	<b>2</b>	<b>Cisterne</b>

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

## C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m<sup>3</sup> contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
  - Sigla: corrispondente alla planimetria
  - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
  - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
  - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura

Sigla serbatoio	Cisterna reagente 1	Cisterna reagente 2		
Tipo (fuori terra, interrato)	Fuori terra	Fuori terra		
Sostanza	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>		
Volume (m <sup>3</sup> )	1	1		
Tetto (fisso, flottante)				
Capacità bacino di contenimento (m3)	1.1	1.1		
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)	LDPE	LDPE		
Blocco allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio	Blu	Blu		
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

Allegati alla Sezione C	

## SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

### D.1 Approvvigionamenti

**Note tabella D1.1:**

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Genio Civile Avezzano	del 28/06/95		D.Lgs. 275/93

**Note tabella D.1.2:**

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, ecc.)

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m <sup>3</sup> )	Altri usi (m <sup>3</sup> )	Acque industriali		Acqua uso domestico (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )			Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Pozzo	4.900	0		0	15		0.3
Autobotte			100				0.2

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	<u>NO</u>
<b>Se SI descrivere i trattamenti effettuati</b>		
<p>Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.</p>		
L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	<u>SI</u>	NO
<b>Se SI descrivere i riutilizzi effettuati</b>		
<p>Le acque meteoriche di seconda pioggia e delle coperture vengono convogliate verso il bacino artificiale ed eventualmente utilizzate per manutenzione del verde perimetrale, mentre le acque meteoriche di prima pioggia vengono opportunamente trattate e rilanciate per irrigazione del biofiltro e reintegro degli scrubbers.</p>		



## D.2 Scarichi

### D.2.1 Autorizzazioni allo scarico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	DA 21/103 del 25.06.2014*	25.06.2024	D.Lgs. 152/06

\*Sulla base delle richieste del tavolo tecnico ART, l'Azienda ha modificato la gestione delle acque meteoriche eliminando tutti i tipi di scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. 152/06.

### D.2.2 Scarichi esterni

L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	<b><u>NO</u></b>
<b>Se SI descrivere i reflui esterni</b>		
<i>Se l'azienda riceve reflui da altri siti industriali, descrivere il sito di provenienza, il ciclo produttivo o altre informazioni riguardanti la provenienza del refluo e tra i certificati di analisi allegare quello relativo al refluo in ingresso. Indicare chiaramente la quantità di refluo proveniente dal sito esterno all'impianto</i>		

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore al giorno	Giorni all'anno	Volume massimo	
							m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
Per ogni scarico finale, identificare e numerare progressivamente ogni scarico parziale che vi recapiti, distinguendone la tipologia.				

**D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)**

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m <sup>2</sup>	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
--	----------------------------	------------	---------------------------------------	-----------	---------------------------------------	---

L'attività non prevede scarichi idrici


**D.2.4.1 L.R. 31/10**

L'azienda è sottoposta agli adempimenti  
previsti dalla L. R. 31/10

SI'

**NO**

**Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione**

**La configurazione richiesta dalla CdS non prevede scarichi idrici**

### D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
		<i>Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, nella sezione dell'elaborato tecnico descrittivo che riguarda la descrizione del sito dovrà essere indicato se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico. Nel caso di scarico prodotto da impianti con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere allegata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.</i>		

### D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m <sup>3</sup> )	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti

## D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)

Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Tipo di recettore		Torrente, fiume, lago, canale artificiale, fognatura pubblica, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
Nome del corpo idrico		
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		Nel caso di scarico in fiume o canale La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale
Stima della portata del fiume o del canale (m <sup>3</sup> /s)	Minima	
	Media	nel caso di canale artificiale, indicare la portata di esercizio
	Massima	
Periodo con portata nulla (g/a)		nel caso di corpi idrici
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )		nel caso di scarico in lago
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )		nel caso di scarico in lago
Concessionario/gestore		nel caso di canali o laghi artificiali o gestore del servizio idrico integrato nel caso di scarico in fognatura pubblica
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		SI/NO (motivare l'impossibilità di convogliamento)
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?		SI/NO (motivare l'impossibilità di allacciamento)
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?		SI/NO (specificare)

Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	<b>SI/NO</b>
<i>Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:</i>	
Dimensione del pozzo assorbente (m)	<b>Diametro (m), altezza (m)</b>
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)	
Superficie della parete perimetrale (m <sup>2</sup> )	
Caratteristiche del terreno	
<i>Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:</i>	
Sviluppo della condotta disperdente (m)	
Area di terreno interessato (m <sup>2</sup> )	
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera	
Caratteristiche del terreno	

## D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

D.4.1 Impianto di trattamento			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m <sup>3</sup> /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m <sup>3</sup> /h)			
Portata in uscita dal sistema		m <sup>3</sup> /h	m <sup>3</sup> /anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			
<p>Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residuati del trattamento.</p>			

### Note alla tabella D.4.2

Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati



## D.5 Bilancio Idrico

<i>Acqua in ingresso</i>	<i>m<sup>3</sup>/anno</i>	<i>Acqua in uscita</i>	<i>m<sup>3</sup>/anno</i>
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici da autobotte</i>	<i>100 solo servizi igienici</i>	<i>Scarichi industriali</i>	
		<i>Scarichi domestici</i>	
<i>Acqua per uso produttivo</i>	<i>4.900</i>	<i>Scarichi acque meteoriche</i>	
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	
<i>Altro (specificare)</i>		<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Totale acqua prelevata</i>	<i>5.000</i>	<i>Totale acqua consumata</i>	<i>5.000</i>

## D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V

alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica: <i>deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc. Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</i>	D.1
Certificati di analisi: <i>copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.</i>	D.2
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	D.3
Altro	

## SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

### E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	DA 21/103 del 25.06.2014	25.06.2024	Art. 269 D.Lgs. 152/06

### E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione

### E.3 Emissioni diffuse

*Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.*

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
E2	Stoccaggio ligneocellulosici	Emissione relativa all'eventuale stoccaggio di rifiuti ligneocellulosici in attesa dell'avvio al processo	Umidificazione

## E.4 Emissioni convogliate

*Nella tabella vanno inserite anche le emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/06 nonché le emissioni diffuse non convogliabili*

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/g g	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1		Capannoni lavorazione	1.9	90000	24	365	Amb	Biofiltro + Sistemi di umidificazione	Cfr QRE di seguito	Le concentrazioni indicate verranno autorizzate nel provvedimento					

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

### ***Emissioni convogliate***

Punto di emissione		Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		Temp.	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentraz.	Flusso di massa		Dim.
			<i>m</i>	<i>Nmc/h</i>	<i>h/g</i>	<i>gg/a</i>	°C			<i>mg/Nmc</i>	<i>Kg/h</i>	<i>Kg/a</i>	<i>m</i>
E1	Biofiltro	Aree di lavorazione	1,9	90.000	24	365	10-35	Biofiltro + umid.	COV	15	1,35	11.826	30x20
									COT	80	7,2	63.072	
									NH <sub>3</sub>	5	0,45	3.942	
									U.O.	250 U.O. N/mc	na	na	
									H <sub>2</sub> S	5	0,450	3.942	
									Polveri	10	0,900	7.884	

### ***Emissioni diffuse***

Punto di emissione		Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		Temp.	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentraz.	Flusso di massa		Dim.
E2	Area trit. del verde				24	365	amb.	umidif.					

## E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI'	<b><u>NO</u></b>
Se <b>SI'</b> compilare modulistica DGR517/2007		

## E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?	SI'	<b><u>NO</u></b>
Se <b>SI'</b> indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?	SI'	<b><u>NO</u></b>
---	-----	------------------

### Allegati alla SEZIONE E

Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	E.1
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. <i>Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.</i>	E.2
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	E.3

## SEZIONE F EMISSIONI SONORE

### F.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'	<u>NO</u>
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI'	<u>NO</u>
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'	NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI'	NO
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI'	NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		

Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico				<b><u>SI'</u></b>		NO	
Se SI' allegare documentazione							
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?				SI'		<b><u>NO</u></b>	
Se SI' allegare documentazione							
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.				SI'		NO	
Se SI' descrivere gli interventi realizzati							
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto			
Classe acustica di appartenenza del complesso							
Classe acustica dei siti confinanti							
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				SI		<b><u>NO</u></b>	
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.							
<b>CARATTERISTICHE RICETTORI</b>							
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili			
				Livelli di rumore ambientale (giorno)	Livelli di rumore residuo (giorno)	Livelli differenziali (giorno)	
Abitazione (xx)	700	6	(x)	<b>39.3dBA</b>	<b>36dBA</b>	<b>3.3dBA</b>	

(x) - DPCM 01.03.1991 tabella art.6

(xx) - Abitazione SP Palentina civico 10



Allegati alla SEZIONE F	
Monitoraggio fonometrico	F.2
Altro (specificare)	

## SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1 – INT.2-INT.3-INT.4

### Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	DA 21/103 del 25.06.2014	25.06.2024	Art. 208 D.Lgs. 152/06

G 1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L’azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all’ art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	<b>SI</b>	NO
Se <b>SI</b> ’ specificare se utilizza il criterio <b>temporale</b> o <b>volumetrico</b> e compilare la Tabella G 1.2.1		
<b><u>Temporale</u></b>		

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )	Tipologia (m <sup>3</sup> )	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	12	240		240
2	V3	40		40
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
Platea in pavimentazione industriale con pendenza per convogliamento e raccolta acque di processo.				

**G.1.2.2 Produzione di rifiuti**

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
19 12 12	Sovvallo da vagliatura	Recupero rifiuti	Solido	6.500	t/a	12 plan All.G2	Cumulo su platea	D1
19 07 03 / 16 10 02	Acque di processo	Recupero rifiuti	Liquido	4.500	t/a	17 plan All.G2	Vasca a tenuta	D8 - D9

### G 1.3 Altre procedure

Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate nel sito e compilare le relative schede integrative

### G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?

**SI**

NO

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	
FORSU e rifiuti ligneocellulosici	Lazio Umbria Campania Marche	15.000t/a	Circa 30%

### Allegati alla SEZIONE G

MUD dell'anno di riferimento

G.1

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti ed aree lavorazione

G.2

## SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

### H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Indicare tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC			Intesa quale potenza termica nominale al focolare.			Indicare Cosφ medio (se disponibile).		
TOTALE								
UNITÀ DI RECUPERO								
Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.								

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA									
Caratteristiche		Unità di produzione							
Impianto/ tipo generatore									
Costruttore									
Modello									
Anno di costruzione									
Potenza Termica nominale installata									
Fase di provenienza									
Tipo di generatore									
Tipo di impiego									
Combustibile	Tipo								
	Consumo orario	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m <sup>3</sup> /h
Fluido termovettore									
Funzionamento (ore/anno)									
Temperatura camera di combustione (°C)									
Rendimento (%)									
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

## H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	2.5	Per l'energia elettrica: Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata
Energia termica		Per l'energia termica: Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

## H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Consumi energetici, sia termici che elettrici, associati alle fasi specifiche del processo produttivo.		M misurato S stimato C calcolato		M misurato S stimato C calcolato	Indicare il prodotto finito ottenuto dal processo produttivo.		
Recupero rifiuti organici			2.5	M	10.000t/a	0	277kWh/t
<b>TOTALE</b>							

## H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	0	0
	Energia acquisita dall'esterno	2.5	0
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	2.5	0
	Energia ceduta all'esterno	0	0
<b>BILANCIO</b>		<b>0</b>	<b>0</b>



## H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile  CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO <sub>2</sub> /TEP	Emissione complessiva (t CO <sub>2</sub> )
<b>Combustibile:</b> secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V  <b>(CSS)</b> Combustibile solido secondario  <b>(CDR)</b> Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO <sub>2</sub> deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.
<b>TOTALE EMISSIONI DIRETTE:</b>						

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh <sub>e</sub> /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO <sub>2</sub> /MWh <sub>e</sub> )	Emissione complessiva (t CO <sub>2</sub> )
		<i>A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):</i>  <i>Alta Tensione – 0,717 tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>, Media tensione – 0,737 tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>, bassa tensione – 0,749 tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>.</i>	
<b>TOTALE EMISSIONE INDIRETTE</b>			



Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35
Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olio combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO <sub>2</sub> per TEP
<b>Derivati dal petrolio</b>	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
<b>Combustibili solidi</b>	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE H	
Schema a blocchi del bilancio energetico	I.1
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	I.2
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	I.3
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	I.4
Altro	

## SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

### I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

<b>I.1.1 Consumi specifici:</b> quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	4900	mc	Ammendante Compostato Misto	10.000	t	0.79	mc/t
Energia	2.5	MWh	Ammendante Compostato Misto	10.000	t	2.5	kWh/t
Altro ...							

**I.1.2 Fattori di emissione:** quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.

MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA								
ACQUA								
RIFIUTI								

## I.2. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
<p><b>Interventi migliorativi:</b> tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.</p> <p>Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;</li> <li>- impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate;</li> <li>- sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte;</li> <li>- riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;</li> <li>- riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo;</li> <li>- riduzione del consumo energetico;</li> </ul>		

L.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE



## SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche.

### L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	COV		X	UNI 13649:2015	Quadrimestrale	Registro emissioni
E1	NH <sub>3</sub>		X	UNICHIM 632:1984 MANUALE 122 PARTE II	Quadrimestrale	Registro emissioni
E1	U.O.		X	UNI EN 13725:2004	Quadrimestrale	Registro emissioni
E1	H <sub>2</sub> S		X	UNICHIM 634:1984 MANUALE 122 PARTE II	Quadrimestrale	Registro emissioni
E1	Polveri		X	UNI EN 13284/1:2003	Quadrimestrale	Registro emissioni
E1	COT		X	UNI EN 12619:2013	Quadrimestrale	Registro emissioni

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Come da DGR 517/07

--	--	--	--	--	--

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	Stoccaggio ligneocellulosici	Odore	UNI EN 13725:2004	Quadrimestrale	Registro emissioni

## L.2. Emissioni in acqua

### L.2.1 Monitoraggio Inquinanti - Sulla base delle modifiche connesse al tavolo tecnico ARTA l'installazione non ha scarichi idrici

Stato scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

### L. 2.2 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

## L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

<b>L.3.1 Rilevi fonometrici esterni</b>					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Può essere all'esterno dello stabilimento o all'interno di private abitazioni.</i>	<i>Se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private</i>				

## M.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vagliatura	19 12 12	D1	Laboratorio accreditato	Annuale	Archivio
Recupero rifiuti	19 07 03 o 16 10 02	D8-D9	Laboratorio accreditato	Annuale	Archivio
Recupero rifiuti	19 05 03	D1	Laboratorio accreditato	Annuale	Archivio
Trattamento prima pioggia	19 08 10*	D8-D9	Laboratorio accreditato	Annuale	Archivio
Acque servizi igienici	20 03 04	D8-D9	Laboratorio accreditato	Annuale	Archivio

## L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ritiro rifiuti compostabili	FORSU	Merceologica + Tab. D DGR 1528/06	un'analisi merceologica annuale per ogni Comune ed un'analisi chimica annuale (Tab.D) ogni 10.000t di FORSU trattata	Archivio
	Agroindustriali	UNI 10802:2004 (Analisi su Metalli di cui Tab. 1B D.Lgs. 99/92) e Tab.D DGR 1528/06	Annuale su ogni fornitura omogenea	Archivio
	Ligneocellulosici	UNI 10802:2004 (Analisi su Metalli di cui Tab. 1B D.Lgs. 99/92) Tab.D DGR 1528/06	Semestrale a campione sul 5% dei conferitori	Archivio

## L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo	Tab. 2 All.5 Parte IV D.Lgs. 152/06	Vari	Trimestrale	Archivio

## L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sistemi di monitoraggio e controllo in continuo. Essi devono essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre					Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, altro.

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



## L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

### L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

*Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni, le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti riscontrabili, i valori dei limiti relativi alle condizioni diverse dal normale esercizio e i parametri relativi alla portata e alla durata delle emissioni.*

#### **Motivi di arresto dell'impianto**

**Blackout** - L'impianto è già dotato di procedure ed installazioni atte ad evitare eventuali emergenze:

- a) Collegamento in remoto delle informazioni a mezzo PLC per la trasmissione istantanea su devices smartphone delle eventuali interruzioni. **Tempo arresto impianto 0h**
- b) È in atto un contratto con Ditta specializzata alla quale arrivano in tempo reale i messaggi di cui al punto a. Suddetta ditta con sede a Magliano dei Marsi ha reperibilità h24
- c) Presenza di un gruppo elettrogeno di adeguata potenza (225 kw/a) atto a garantire l'energia elettrica al sistema di aspirazione con avviamento istantaneo in automatico. **Tempo riavvio impianto 0h**

*Variazioni concentrazioni inquinanti - NESSUNA*

*Variazione valori limite relativi alle condizioni di normale esercizio - NESSUNO*

*Variazione parametri portata e durata emissione - Nessuno*

---

**Avaria sistema aspirazione** - In caso di malfunzionamento la procedura prevede:

- a) Immediato arresto dell'aspirazione. **Tempo di arresto max 1h;**
- b) Intervento di manutenzione straordinaria\* sul ventilatore - **Tempo di manutenzione max 24h;**
- c) Durante la manutenzione - Arresto dei passaggi dal portone di parzializzazione del capannone e chiusura dello stesso;
- d) Durante la manutenzione - Allontanamento del personale dalla porzione di capannone non aspirata;
- e) Ripristino del normale esercizio **nelle 24h dall'inizio dell'evento.**
- f) Registrazione dell'evento e del tempo di intervento su apposito registro.

*\*Intervento di manutenzione sul ventilatore*

Nell'officina a servizio dell'impianto (esterna al perimetro) c'è già un set di parti di ricambio per i ventilatori di seguito specificato:

- o N.1 motore elettrico aspiratore;
- o Set completo cuscinetti albero girante;
- o Guarnizioni di tenuta delle condense;
- o Set completo cinghie di trasmissione;
- o Set completo giunti antivibranti

*Variazioni concentrazioni inquinanti - NESSUNA*

*Variazione valori limite relativi alle condizioni di normale esercizio - NESSUNO*

*Variazione parametri portata e durata emissione - Portata al biofiltro dimezzata per il periodo d'intervento*

---

*Malfunzionamento dei mezzi d'opera non comporta interruzione dell'attività d'impianto in quanto l'officina è in grado d'intervenire in tempo reale.*

## L. 7.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi.

Il gestore è tenuto ad identificare e quantificare le emissioni fuggitive, inoltre deve indicare un piano di controllo delle stesse.

Descrivere le modalità di prevenzione delle emissioni fuggitive.

- Il protocollo di gestione interna è già presente nell'impianto e prevede, oltre a quanto dettato dagli obblighi di legge, anche di ulteriori protocolli contenuti nelle schede di controllo già agli atti della Conferenza dei Servizi. In particolare:
  - A. Protocollo giornaliero controllo emissioni presidi di gestione;
  - B. Protocollo settimanale controllo emissioni presidi di gestione;
  - C. Protocollo settimanale controllo sistema insufflazione;
  - D. Protocollo giornaliero/settimanale/mensile controllo flussi idrici e relativi presidi di gestione;
  - E. Protocollo giornaliero/settimanale/mensile controllo integrità delle strutture.

Le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione vengono monitorate secondo ripartizione di competenze contenute nella seguente tabella

Procedure Gestionali					
Tema	Voce	Responsabile	Rilievo	Personale allertato	Azione
Contenimento emissioni diffuse	Apertura portoni	Di Rocco	Visivo	Responsabile Tecnico (G.Contestabile)	Chiusura
	Tenuta impianto aeraulico esterno	Di Rocco	Visivo/strumentale		Intervento manutenzione
	Verifica tenuta vasca acque processo	Di Rocco	Visivo		Intervento manutenzione
	Verifica integrità pareti biofiltro	Di Rocco	Visivo		Intervento manutenzione
	Verifica integrità torri umidificazione	Di Rocco	Visivo/strumentale		Intervento manutenzione
					Attivazione gruppo di emergenza
Condizioni differenti dal normale esercizio	Black out	Software gestionale	Allarme in remoto		Intervento di manutenzione
	Blocco ventilatori aspirazione		Allarme in remoto		
	Blocco ventilatori insufflazione		Allarme in remoto		
	Blocco serrande impianto aeraulico		Allarme in remoto		
	Blocco pompe umidificazione torri		Allarme in remoto		
	Diminuzione livello liquido scrubbers		Allarme in remoto		
	Blocco impianto umidificazione biofiltro		Allarme in remoto		
	Blocco portoni impianto	Di Rocco	Visivo		Intervento di manutenzione
	Intasamento caditoie	Di Rocco	Visivo		

### L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

*Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.*

*Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse*

*Il gestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili le concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzati.*

*Quantificare anche le emissioni in tali fasi*

- Malfunzionamento sistema aeraulico - Vedi Tabella L7.1
- Malfunzionamento mezzo d'opera - Vedi tabella L7.1
- Arresto totale impianto per tempi prolungati (superiori ai 30 giorni)- Smaltimento rifiuti presenti in impianto, smaltimento rifiuti liquidi presenti in impianto, pulizia delle superfici interne.

### L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale dell'Aquila, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 ( Siti industriali dimessi ), dell' ALLEGATO 2 ( Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007 ) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per l'Azienda non corre l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento e pertanto vale quanto previsto dall'art. 29 sexies comma 9 lettera e

## SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %


<b>M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame</b>			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

<b>M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame</b>			
Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

## SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

### Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm <sup>3</sup> /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	Gasolio <10dm <sup>3</sup> /a
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

**Note alla tabella N.2**

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

<b>N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento</b>	
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI
Superamento delle soglie del DM 272	SI
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	NO

<b>Allegati alla SEZIONE N</b>	
Relazione di riferimento	no
Altro	